

Magda Dellai la signora dei trasporti

La project manager da un paio d'anni è a capo di Vi.Abilità, l'azienda della Provincia di Vicenza che si occupa di 460 ponti e di 1300 km di strade. "La mole di lavoro in cantiere ammonta tra i 60 e i 70 milioni di euro".

■ Magda Dellai è scledense, ma ha lavorato in mezzo mondo nel settore dei trasporti ferroviari. Oggi è presidente del CdA di Vi.Abilità, l'azienda dell'Amministrazione provinciale di Vicenza che si occupa della manutenzione e dei lavori stradali. Dopo la laurea in lingue straniere moderne all'università di Padova si è dedicata all'amministrazione e alla gestione grazie ad un master in business administration per imprenditori al CPV di Vicenza e frequentando altri corsi per manager e la facoltà di Ingegneria gestionale che ha sede a Vicenza.

In poche parole è una project manager che si è impegnata fino ad un paio d'anni fa nel settore privato dell'industria ferroviaria: realtà nazionali e estere che hanno rapporti non solo in Europa, ma anche in oriente (Cina).

Forte di questa esperienza ventennale è giunta a Vi.Abilità, una delle aziende fiore all'occhiello dell'Amministrazione provinciale



berica, che proprio la presidente sta facendo lavorare come un orologio.

"Il bilancio di Vi.Abilità - spiega - si attesta annualmente tra i 15 e i 16 milioni di euro circa, però in realtà abbiamo in cantiere lavori

pluriennali tra i 60 e i 70 milioni di euro: economicamente questo significa gestire la rete provinciale delle strade e dei ponti!"

E' una presidente appassionata di trasporti che abbiamo sentito al telefono in smart-working ("Con i

mezzi informatici si può avere l'azienda sotto controllo ovunque ci si trovi!") a causa della pandemia. Ci spiega che in questo periodo, uscendo dall'inverno, e quindi con la buona stagione, ripartono i lavori stradali, in particolare modo le asfaltature che vanno a riparare i danni della stagione fredda: il programma, come abbiamo sentito dai consiglieri provinciali delegati Giorgio Santini (area Nord Est) e Davide Faccio (area Ovest e Berica), intervistati negli scorsi numeri di GuiACI, è fittissimo e l'ente negli ultimi due anni ce l'ha messa tutta per rimettersi al passo con il gap che si era creato a causa della riforma nazionale delle province.

"Vi abilità gestisce come tutti sanno la rete delle strade provinciali che ammonta a 1270 chilometri - continua Dellai - ma anche i circa 460 ponti e viadotti, con 91 dipendenti. Gran parte dei lavori vanno in appalto tramite la provincia e Vi.Abilità li gestisce negli anni. L'azienda, inoltre, si occupa della gestione del tunnel tra Schio e Valdagno".

- Un grande lavoro difficile da comprendere per i cittadini e gli automobilisti?

"L'impegno per la manutenzione ordinaria è molto ingente e significa mantenere la sicurezza della rete e, quindi, procedere ad un programma incessante di asfaltature. Ed è necessaria una vigilanza continua sulla rete: molti gli interventi per esempio nelle stagioni maggiormente piovose per la riparazione di buche e di cedimenti (per non parlare delle frane che innescano veri e propri lavori straordinari) che potrebbero risultare non solo fastidiosi per l'automobilista, ma anche pericolosi. Ho visto che ne hanno già parlato su GuidACI i consiglieri provinciali delegati: la provincia infatti si è molto impegnata su questo fronte".

- Poi ci sono i lavori di manutenzione straordinaria?

"Sì, sono i nostri grandi lavori. Ne-



La mole dei lavori in cantiere per le strade della provincia ammonta a oltre 60 milioni di euro

gli ultimi anni abbiamo realizzato una manutenzione straordinaria del viadotto della Valgadana tra Enego e Foza (2019-2020). Un'opera che abbiamo dotato anche di dispositivi di "smart road".

- Cosa significa?

"Si tratta di sensori, telecamere, che permettono quella che in futuro sarà la guida autonoma dei veicoli, ma per ora ci serve per il monitoraggio dei passaggi dei mezzi, una ripresa del ponte e un monitoraggio antisismico. Sull'opera della Valgadana c'è stato un ottimo lavoro di équipe con la facoltà di ingegneria dell'Università di Padova".

- Altre opere che vuole ricordare?

"In fase di approvazione c'è un

importante progetto sul Ponte di Secula (provinciale 20) a Longare che vale un appalto da più di 2,5 milioni di euro. Si tratta in questo caso di un intervento migliorativo per proteggere la strada che attraversa l'asta del Bacchiglione, che potrebbe dare problemi idrogeologici come già avvenuto nel 2010. Insomma è necessario intervenire".

- Quest'estate sulla strada per l'Altopiano c'è stato qualche disagio sul Ponte dei Granatieri: perché?

"Purtroppo determinati lavori si possono realizzare solo con la bella stagione e il lockdown della primavera del 2020 ha fatto slittare i lavori sul ponte della stra-



A sinistra: **il casello all'ingresso del tunnel Schio-Valdagno**
 in alto: **Madga Dellai con i tecnici sul Ponte dei Granatieri**
 qui: **danni strali**



da del Costo (appalto da 800mila euro). E' stata messa mano al fondo stradale come abbiamo potuto vedere passando. Il senso unico alternato che era stato istituito comunque non ha causato code chilometriche: al massimo si attendevano 5 o 10 minuti.

Nella zona di Cogollo e Carrè, poi, presto interverremo anche al viadotto di Sant'Agata: è in via di approvazione un progetto da 1 milione di euro".

- Ci accennava anche a dei lavori a Posina: di cosa si è trattato?

"La valle di Posina è molto ricca d'acqua. Un automobilista poco attento non si accorge nemme-

no che per raggiungere i paesi la strada passa sopra a diversi piccoli ponti. Ecco, in questi ultimi anni, si è preso in mano tutto il tratto della provinciale e sono stati "revisionati" questi numerosi manufatti: una situazione che gli automobilisti e i cittadini difficilmente percepiscono".

- E il tunnel tra Schio e Valdagno?

"Abbiamo anche la gestione di questo. I costi sono elevati perché è l'unico tunnel che gestiamo: non siamo come le società autostradali che riescono a realizzare economie di scala. Nonostante questo abbiamo attuato una politica tariffaria per agevolare i pendolari,

scontando una delle due tratte al giorno.

Sono quasi 5 chilometri di tunnel ad una sola "canna. Stiamo realizzato diversi investimenti per garantire la sicurezza. Ad esempio abbiamo promosso uno studio molto interessante ed importante che riguarda le tecniche di ventilazione interna per limitare i danni che potrebbe provocare il fumo in caso di incendio. L'impianto anti-incendio è molto curato e stiamo attuando un piano di sostituzione delle lampade di illuminazione interna: la vecchia tecnologia sarà sostituita con i led che consumano meno e durano di più".